

## NOTULAE CRYPTOGRAMICAE

3 (9 - 14)

## LICHENES

## NOTULA: 10

## NOTULA: 9

Ricevuta il 15 Novembre 2010  
Accettata il 22 Gennaio 2011

S. CAPORALE, R. CALABRESE e F. PICCOLI. Centro di Scienze Ambientali, Consorzio Mario Negri Sud, Via Nazionale 8/A, 66030 Santa Maria Imbaro (Chieti); caporale@negrisud.it.

9. **Petractis clausa** (Hoffm.) Kremp.  
(Stictidaceae)

+ **MOL**: Loc. S. Lucia, frazione Castelnuovo, Rocchetta a Volturno (Isernia), su roccia calcarea in prossimità di un ghiaione lungo il torrente Rio Petrarà (31° 37' N - 14° 02' E), sul versante meridionale del Monte Castelnuovo, 700 m s.l.m., 12/10/2010, R. Calabrese et F. Piccoli. – Specie nuova per il Molise.

Secondo NIMIS, MARTELOS (2008) *P. clausa* è una specie temperata con affinità suboceanica, comune in Italia. La stazione di rinvenimento conferma le caratteristiche ecologiche della specie, tipica di rocce basiche in siti umidi e ombreggiati, caratterizzati da eutrofizzazione assente o molto bassa. Facendo riferimento alla recente check list regionale (CAPORALE *et al.*, 2008), non risultano segnalazioni per il Molise.

CAPORALE S., GIANCOLA M., GUTTOVA A., PAOLI L., RAVERA S., 2008 – *Lista floristica dei licheni molisani*. In: MARCHETTI M., MARINO D., CANNATA G. (a cura di), *Relazione sullo stato dell'ambiente della Regione Molise*: 334-337. Università degli Studi del Molise.

NIMIS P.L., MARTELOS S., 2008 – ITALIC - *The Information System on Italian Lichens*. Version 4.0. University of Trieste, Dept. of Biology, IN4.0/1 (<http://dbiodbs.univ.trieste.it/>).

Ricevuta il 28 Febbraio 2011  
Accettata il 25 Marzo 2011

I. CATALANO e G.G. APRILE. Dipartimento di Arboricoltura Botanica e Patologia Vegetale, Università di Napoli “Federico II”, Via Università 100, 80055 Portici (Napoli); imma.catalano@hotmail.it.

10. **Seiophora villosa** (Ach.) Frödén  
(Teloschistaceae)

+ **CAM**: Loc. Ischitella, Castel Volturno (Caserta), Riserva Naturale, su rami di *Pistacia lentiscus* L., *Juniperus oxycedrus* L. subsp. *macrocarpa* (Sm.) Ball. e *Rosmarinus officinalis* L., in piccoli spazi aperti della duna consolidata, a circa 200 m dal mare, 12/11/2010, I. Catalano. – Specie nuova per la Campania.

*S. villosa* cresce esclusivamente su rametti di piccoli alberi e arbusti delle dune costiere consolidate indisturbate, soggette ai venti marittimi (NIMIS, MARTELOS, 2008). In Italia, è stata ritrovata in poche stazioni costiere della Toscana, del Lazio, della Sardegna e delle Isole Pelagie (SALVÀ *et al.*, 2010).

Nella Riserva di Castel Volturno, per quanto riguarda la consistenza della popolazione, sono stati osservati più di trenta esemplari di varie dimensioni (tra 3 e 10 cm); inoltre la maggior parte dei talli presenta numerosi apoteci ben sviluppati. La stazione pur essendo localizzata in un'area di riserva integrale, è inclusa in una zona altamente antropizzata e con un elevato flusso turistico estivo.

Dagli ultimi lavori effettuati in diverse zone costiere della Campania (APRILE *et al.*, 2001; NIMIS, TETRIACH, 2004; GAROFALO *et al.*, 2010), ad oggi non risultano segnalazioni per la regione.

Nella nostra Penisola è considerata minacciata.

APRILE G.G., GAROFALO R., COCCA M.A., RICCIARDI M., 2001 – *La flora lichenica del complesso Somma-Vesuvio (Napoli)*. Allionia, 38: 195-205.

GAROFALO R., APRILE G.G., MINGO A., CATALANO I., RICCIARDI M., 2010 – *The Lichens of the Sorrento peninsula (Campania - Southern Italy)*. Webbia, 65(2): 291-319.

- NIMIS P.L., TRETACH M., 2004 – *Delimiting Tyrrhenian Italy: A lichen foray in the SW part of the peninsula*. Bibliotheca Lichenologica, 88: 465-478.
- NIMIS P.L., MARTELOS S., 2008 – ITALIC - *The Information System on Italian Lichens*. Version 4.0. University of Trieste, Dept. of Biology, IN4. 0/1. (<http://dbiodbs.univ.trieste.it/>).
- SALVÀ G., MONTERO E., RAVERA S., BENESPERI R., BARRENO E., 2010 – *IUCN red list categories and criteria of the lichen Seirophora villosa for Spain and Italy*. Not. Soc. Lich. Ital., 23: 53.

## NOTULA: 11

Ricevuta il 5 aprile 2011  
Accettata il 10 aprile 2011

S. RAVERA, C. AZARA\*, E. BARAGATTI\*\*, L. PAOLI\*\*, V. GENOVESI\*\*\* e M. TRETACH\*\*\*\*. Università del Molise, Contrada Fonte Lappone, 86090 Pesche (Isernia); [sonia.ravera@unimol.it](mailto:sonia.ravera@unimol.it). \*Via G. Garibaldi 62, 07020 Luogosanto (Otranto). \*\*Università di Siena, Via P.A. Mattioli 4, 53100 Siena. \*\*\*Via Flaminia 75, 05030 Otricoli (Terni). \*\*\*\*Università di Trieste, Via L. Giorgieri 10, 34127 Trieste.

11. **Teloschistes chrysophthalmus** (L.) Th.Fr.  
(Teloschistaceae)

+ **TOS**: Loc. La Bandita, Murlo (Siena) (UTM: E 692783, N 4783191), su rami di *Quercus pubescens* Willd., 385 m s.l.m., 01/04/2006; Loc. Fornaci del Massari, Murlo (Siena) su rametti di *Phillyrea* sp., 12/03/2010, L. Paoli et A. Guttová; Loc. Linari, Barberino Val d'Elsa (Firenze), su *Olea europaea* L., 225 m s.l.m., 20/03/2010, E. Baragatti; Riserva Naturale Statale di Cornocchia, Radicondoli (Siena), presso lo stagno di podere Certaldo (UTM E 671144; N 4787337) su rametti di *Prunus spinosa* L., 363 m s.l.m., E. Baragatti et L. Paoli. – Conferma per la flora regionale.

+ **UMBR**: Loc. Colle Rampo, Otricoli (Terni) su rametti di *P. spinosa*, 90 m s.l.m., 17/03/2001, V. Genovesi; Loc. Campitelli, Otricoli (Terni) su rametti di *P. spinosa*, giugno 2006, V. Genovesi. – Conferma per la flora regionale.

+ **LAZ**: Loc. Monte Soratte, Sant'Oreste (Roma) su rametti di *Phillyrea* sp., 30/05/2005, S. Ravera, G. Massari et V. Genovesi; Loc. Monterano, Canale Monterano, Riserva Naturale Monterano (Roma) su rametti di *P. spinosa*, 16/03/2010, S. Ravera, G. Massari et V. Genovesi. – Conferma per la flora regionale.

+ **MOL**: Loc. Montaquila (Isernia) su rametti di *P. spinosa*, ca. 500 m s.l.m., S. Ravera; Loc. Filignano (Isernia) su rametti di *P. spinosa*, ca. 500 m s.l.m., 20/01/2011, S. Ravera et V. Genovesi. – Specie nuova per il Molise.

+ **SAR**: Loc. Monte Moro, Arzachena (Otranto), su rametti di *Phillyrea latifolia* L., *Pistacia*

*lentiscus* L., *Juniperus phoenicea* L., 420 m s.l.m., 29/12/2010, C. Azara. – Nuova per la flora regionale.  
+ **SIC**: Bosco Santo Pietro, Caltagirone (Catania), su *Pyrus* in sughereta, 280 m s.l.m., 24/08/2005, M. Tretach. – Conferma per la flora regionale.

*T. chrysophthalmus* è un lichene fruticoso di piccole dimensioni (ca. 2,5 cm di altezza, 4 in diametro), molto appariscente sia per il colore, da grigio-verdastro a giallo oro del tallo, sia per gli apoteci arancioni, circondati da una corona di cilia. Sebbene diffuso ovunque, in particolare nelle aree tropicali e subtropicali di entrambi gli emisferi, in Europa centrale ha subito una netta riduzione che ha portato alla realizzazione di alcune iniziative importanti tra cui il suo inserimento nella Red List regionale (SÉRUSIAUX, 1989) e lo sviluppo di un piano d'azione da parte del governo inglese (UKBAP, 1999). *T. chrysophthalmus* è una specie debolmente nitrofila, che predilige situazioni soleggiate e tende a crescere su rametti di arbusti o piccoli alberi. Le minacce principali sono rappresentate dall'inquinamento, dalla diffusione di fertilizzanti inorganici, dall'abbandono dei frutteti non intensivi e dalla scomparsa delle siepi ai margini dei coltivi, che sono tra i suoi habitat d'elezione.

A livello nazionale, in Nord Italia *T. chrysophthalmus* ha subito una drammatica diminuzione di frequenza. Nell'800 la specie era certamente presente in tutta la pianura padano-veneta e nei territori contermini, come testimoniano i numerosi campioni conservati nelle collezioni lichenologiche di quegli anni [per es. Hb. F. Baglietto (MOD); Hb. A. Massalongo (VER); Hb. N. Contarini e Hb. G. Berini (MCVE), *vide* TRETACH 1996; Hb. Pirona e Hb. Morassi, MFU, *vide* TRETACH, 1990), e localmente comune, tanto da essere frequentemente distribuita negli *exsiccata* (ad es. in Trevisan, *Lichenoth. Ven.* n. 211, dai Colli Berici; in *Erb. Critt. Ital.* n. 37, da Locarno; in *Krypt. Exs.* n. 157, dall'immediata periferia di Trieste). Attualmente la specie è nota solo per un ritrovamento risalente ai primi anni '80 (NIMIS, LOI, 1982; CLERC, 1984) all'interno della Riserva Naturale della Val Rosandra - Dolina Glinščice (Trieste), non più riconfermato da allora.

In Toscana, successivamente alle ultime segnalazioni risalenti alla fine dell'800 (BARONI, 1891; TASSI, 1898), campioni di *T. chrysophthalmus* sono stati occasionalmente raccolti a partire dal 1980 (ad es. ROSE, 1988; LOPPI *et al.*, 1998; PUTORTI *et al.*, 1999) e sono conservati negli erbari SIENA e TSB. Di queste segnalazioni, concentrate prevalentemente nel senese fin dal secolo scorso, quella tra Gaiole e Radda in Chianti è periodicamente riconfermata, testimoniando l'esistenza di una popolazione stabile e persistente. La segnalazione dalla località La Bandita appare di rilevante interesse riferendosi ad una ventina di talli di diverse dimensioni, di cui uno fertile con quattro apoteci, la cui presenza è stata osservata già nel 2006 e attualmente riconfermata.

In Umbria la specie è nota per quattro stazioni dove colonizza rametti di *Prunus spinosa*, *Olea europaea* e *Quercus ilex* L. in ambienti semi-naturali, general-

mente ai margini di nuclei boschivi tra i coltivi o presso oliveti abbandonati. La densità è estremamente ridotta, il numero complessivo dei talli, generalmente fertili, è inferiore alla decina (PANFILI 2000, RAVERA 2000); la stessa densità caratterizza le stazioni qui riportate dove il lichene cresce su rametti di arbusti al margine di campi (Colle Rampo) e lungo una siepe (Campitelli).

Nel Lazio, la specie era nota in tempi recenti esclusivamente da Castelporziano (Roma), dove era stata raccolta su rametti di erica nella macchia alta litoranea (NIMIS, 1988). Segnalazioni precedenti, non riconfermate, risalivano all'800 (TAMBURINI, 1884; JATTA, 1889). Nella Riserva Monterano è stato osservato un unico esemplare con apoteci su arbusti ai margini del sentiero che attraversando pascoli e prati conduce all'antica Monterano, nei pressi del Casale Persi. L'habitat ricalca quello del Monte Soratte dove un unico campione con apoteci è stato osservato su una siepe lungo il sentiero verso l'Eremo di S. Silvestro.

Le stazioni molisane confermano le osservazioni precedenti: la specie è stata rinvenuta ai margini di nuclei boschivi che tendono a ricolonizzare campi abbandonati di ridotte dimensioni, dove è evidente la presenza di animali al pascolo. La stazione di Montaquila, dove sono stati osservati due esemplari di cui uno fertile, è sita nei pressi dell'area industriale di Pozzilli; nella stazione di Filignano è stato rinvenuto un unico esemplare fertile.

Nella stazione sarda di Monte Moro si rinviene la popolazione italiana più consistente, rappresentata da esemplari disetanei, alcuni dei quali con apoteci. La maggior parte colonizza rametti di fillirea e lentisco lungo un canale, tra grandi massi granitici, tuttavia si osserva una colonizzazione diffusa in tutta l'area prossima alla cima del monte, ad esclusione dell'esposizione settentrionale. Si segnalano nei pressi edifici ed installazioni di antenne: la tendenza allo sfruttamento edilizio del sito rappresenta una reale minaccia per la sopravvivenza di questa popolazione, ad oggi l'unica nota per la Sardegna.

Il campione siciliano qui citato è stato raccolto per caso nel corso di una campagna di misure ecofisiologiche condotta nell'estate 2005 all'interno della Riserva Naturale Orientata "Bosco Santo Pietro", già oggetto di un attento studio floristico (GRILLO, ROMANO, 1989), e da allora devastata da violenti incendi. Si ignora se la popolazione originale, piuttosto numerosa e riccamente fertile, sia sopravvissuta.

- BARONI E., 1891 – *Contribuzione alla lichenografia della Toscana*. Nuovo Giorn. Bot. Ital., 23: 405-450.  
 CLERC PH., 1984 – *Contribution à la connaissance de la flore lichénique du nord d'Italie (Province Friuli-Venezia Giulia)*. Gortania, 5 ("1983"): 81-100.  
 GRILLO M., ROMANO E., 1989 – *I licheni del Bosco di Santo Pietro nel Caltagirone (Sicilia meridionale-orientale)*. Archiv. Bot. Ital., 65: 17-38.  
 JATTA A., 1889 – *Monographia Lichenum Italiae Meridionalis*. Tip. Vecchi, Trani. 261 pp.  
 LOPPI S., PIRINTOS S.A., SFORZI B., DE DOMINICIS V., 1998 – *Effects of climate and agriculture on epiphytic lichen vegetation in the Mediterranean area (Tuscany,*

- central Italy*). Acta Botanica Croatica, 56/57: 17-27.  
 NIMIS P.L., 1988 – *Contributi alle conoscenze floristiche sui licheni d'Italia. II. Florula lichenica della Tenuta di Castelporziano (Roma)*. Braun-Blanquetia, 2: 223-238.  
 NIMIS P.L., LOI E., 1982 – *Florula lichenica della Val Rosandra (Trieste)*. Atti Mus. Civ. St. Nat. Trieste, 34: 55-84.  
 PANFILI M., 2000 – *Contributo alla conoscenza dei licheni dell'Italia centrale: specie nuove o interessanti nell'area della Provincia di Perugia*. Prov. di Perugia, Perugia. 6 pp.  
 PUTORTI E., IVANOV D., BOCCARDI R., PAOLI L., NOCCIOLINI S., GENTILINI S., LOPPI S., 1999 – *Licheni nuovi o interessanti per la Toscana. III*. Atti Accad. Fisiocritici Siena, 18: 85-88.  
 RAVERA S., 2000 – *Contributo alla conoscenza della flora lichenica epifitica dell'Umbria*. Stud. Geobot., 19: 49-55.  
 ROSE F., 1988 – *Phytogeographical and ecological aspects of Lobarion communities in Europe*. Bot. J. Linn. Soc., 96: 69-79.  
 SÉRUSIAUX E., 1989 – *Liste rouge des Macrolichens dans la Communauté Européenne. Centre de Recherches sur les Lichens*. Sart-Tilman, Liège. 238 pp.  
 TAMBURLINI F., 1884 – *Prima contribuzione alla lichenografia romana*. Ann. Ist. Bot. Roma, 1: 122-153.  
 TASSI F., 1898 – *Lichenes collecti in Senensi Provincia*. Boll. Bot. R. Univ., 1: 44-59.  
 TRETJACH M., 1990 – *Le collezioni lichenologiche del Museo Friulano di Storia Naturale (MFU)*. Not. Soc. Lichenol. Ital., 3(suppl. 1): 23-26.  
 —, 1996 – *Alcune collezioni lichenologiche del Museo Civico di Storia Naturale di Venezia*. Not. Soc. Lichenol. Ital., 9: 27-34.  
 UK BIODIVERSITY GROUP TRANCHE 2 ACTION PLANS, 1999 – *Volume III: Plants and fungi*. February 1999, Tranche 2, Vol. III: 141.

## MUSCI

NOTULA: 12

*Ricevuta il 19 Novembre 2010  
 Accettata il 26 Novembre 2010*

C. ZIMMITTI, A. TAMBURINO, M. PRIVITERA e M. PUGLISI. Dipartimento di Scienze Biologiche, Geologiche e Ambientali, Università di Catania, Via A. Longo 19, 95125 Catania; mprivite@unict.it.

## 12. *Fissidens serratulus* Brid. (Fissidentaceae)

+ SIC: Cava di Brucoli (Augusta), 25 m s.l.m. (UTM: 33 S WB16.26), su roccia calcarea, 11/05/2009, M. Privitera (CAT). – Specie nuova per la Sicilia.

Presente in sparsi esemplari, la specie è stata rinvenuta in un incavo di roccia di natura calcarea in condizioni di forte ombreggiamento e marcata umidità edafica. Nella stazione di rinvenimento il *taxon* si

associa ad altre specie di *Fissidens*, quali *F. pusillus* (Wilson) Milde e *F. viridulus* (Sw. ex anon.) Wahlenb. *F. serratulus*, appartenente al corotipo oceanico-submediterraneo, ha un'area di diffusione in Italia che interessa diverse regioni, gravitando maggiormente nelle regioni del centro della Penisola; per l'Italia meridionale è stata segnalata in Campania e in Calabria, risultando pertanto nuova per la Sicilia (ALEFFI *et al.*, 2008). Gli esemplari siciliani corrispondono bene al tipo per i caratteri diacritici che, comunque, dovrebbero essere riesaminati alla luce di un recente studio di WERNER *et al.* (2009). È auspicabile, infatti, un'indagine tassonomica, su basi morfologiche, allargata all'affine specie *Fissidens luisieri* P. De La Varde, già endemismo della Macaronesia ed ora considerato, sulla base delle sequenze del DNA plastidiale, sinonimo di *F. serratulus*.

ALEFFI M., TACCHI R., CORTINI PEDROTTI C., 2008 – *Check-list of the Hornworts, Liverworts and Mosses of Italy*. *Bocconea*, 22: 1-255.

WERNER O., PATINO J., GONZALEZ-MANCEBO J.M., DE ALMEIDA GABRIEL R.M., ROS R.M., 2009 – *The taxonomic status and the geographical relationships of the Macaronesian endemic moss Fissidens luisieri (Fissidentaceae) based on DNA sequence data*. *The Bryologist*, 112(2): 315-324.

NOTULA: 13

Ricevuta il 22 Novembre 2010  
Accettata il 29 Novembre 2010

S. ABATI\*, L. CALICIOTTI e M. IBERITE. Dipartimento di Biologia Ambientale, Università di Roma "La Sapienza", Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma; mauro.iberite@uniroma1.it; \*silverio.abati@enea.it.

13. **Cinclidotus aquaticus** (Hedw.) Bruch & Schimp. (Pottiaceae)

+ LAZ: Carnello, Isola Liri (Frosinone) (33T 383.4616), nell'alveo bagnato del fiume Fibreno, 280 m s.l.m., 1 Aug 2009, leg. L. Caliciotti, (RO, *Herb. Iberite*). – Conferma della specie per il Lazio.

Questa specie è segnalata per diverse regioni italiane, ma la conferma di rinvenimenti recenti è riportata solo per: Piemonte, Friuli-Venezia Giulia, Toscana, Abruzzo, Sardegna; nel Lazio le segnalazioni sono precedenti al 1950 (ALEFFI *et al.*, 2008). Nella stazione da noi indagata *C. aquaticus* è stato rinvenuto in associazione con *Platyhypnidium riparioides* (Hedw.) Dixon, *Fissidens viridulus* (Sw. ex anon.) Wahlenb. var. *incurvus* (Starke ex Röhl.) Waldh., *Fontinalis antipyretica* (Hedw.) su substrato roccioso alla profondità di pochi centimetri con acqua a flusso turbolento.

ALEFFI M., TACCHI R., CORTINI PEDROTTI C., 2008 – *Check-list of the Hornworts, Liverworts and Mosses of Italy*. *Bocconea*, 22: 1-255.

NOTULA: 14

Ricevuta il 2 Febbraio 2011  
Accettata il 15 Febbraio 2011

A. COGONI. Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente - U.R. Biologia Vegetale, Università di Cagliari, Viale Sant'Ignazio da Laconi 13, 09123 Cagliari; cogoni@unica.it.

14. **Cololejeunea rossettiana** (C.Massal.) Schiffn. (Lejeuneaceae)

+ SAR: Grotta Su Palu (Urzulei, OG) 185 m s.l.m. (UTM: 32T NK 48.47) su roccia calcarea, 07/03/2009, A. Cogoni (CAG). – Specie nuova per la Sardegna.

La specie è stata rinvenuta sulle pareti della zona liminare della grotta ad 1 m dall'imboccatura, con esposizione NW, in condizioni di sciafilia e marcata umidità edafica. La cavità si apre nelle dolomie giuresi, ascritte alla Formazione di Dorgali e fa parte del complesso carsico della Codula di Luna (Sardegna centro orientale). La serie di vegetazione del sito è quella sarda termo-mesomediterranea del leccio (BACCHETTA *et al.*, 2009). All'ingresso della grotta, su terra, sono state campionate *Tortella inflexa* (Bruch.) Broth, *Fissidens crispus* Mont., *Kindebergia praelonga* (Hedw.) Ochyra e *Plasteurhynchium meridionale* (Schimp.) M.Fleisch.

*C. rossettiana* predilige suoli calcarei con pH superiore a 7 e marcata umidità ambientale mostrando come fattore limitante la tendenza all'aridità del sito (BISCHLER, 2004). Appartiene al corotipo submediterraneo-montano. Secondo la recente check-list di ALEFFI *et al.* (2008) in Italia è diffusa, oltretutto in Trentino Alto Adige, soprattutto nelle regioni centrali e meridionali (Emilia e Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Campania, Puglia, Calabria e Sicilia). L'area di distribuzione comprende l'Europa, l'Asia centrale (nord est della Turchia) e il nord Africa (Algeria e Marocco) (BISCHLER, 2004; ROS *et al.*, 2007). La specie pur mostrando un'ampia distribuzione è inserita nella Red List di alcuni paesi europei quali Lussemburgo (CR), Svizzera (VU), Repubblica Ceca (EN), Serbia e Montenegro (VU) (SÖDERSTRÖM *et al.*, 2007).

Il genere *Cololejeunea* (Spruce) Schiffn., prima del presente dato, era rappresentato in Sardegna da *Cololejeunea cacarea* (Lib.) Schiffn. segnalata da BERTA, CHIAPPINI (1978) per Grotta Garzia presso Iglesias (Sardegna sud occidentale).

ALEFFI M., TACCHI R., CORTINI PEDROTTI C., 2008 – *Check-list of the Hornworts, Liverworts and Mosses of Italy*. *Bocconea*, 22: 1-255.

BACCHETTA G., BAGELLA S., BIONDI E., FARRIS E., FILIGHEDDU R., MOSSA L., 2009 – *Vegetazione forestale e serie di vegetazione della Sardegna (con rappresentazione cartografica alla scala 1:350.000)*. *Fitosociologia*, 46(1), Suppl. 1: 3-82.

- BERTA A., CHIAPPINI M., 1978 – *Primo contributo alla conoscenza speleobiologica vegetale della Sardegna. Morisia*, 4: 3-27.
- BISCHLER H., 2004 – *Liverworts of the Mediterranean. Ecology, diversity and distribution*. *Bryophytorum bibliotheca*, 43: 1-187.
- ROS R.M., MAZIMPAKA V., ABOU-SALAMA U., ALEFFI M., BLOCKEEL T.L., BRUGUÉS M., CANO M.J., CROS R.M., DIA M.G., DIRKSE G.M., EL SAADAWI W., ERDAĞ A., GANEVA A., GONZÁLEZ-MANCEBO J.M., HERRNSTADT I., KHALIL K., KÜRSCHNER H., LANFRANCO E., LOSADA-LIMA A., REFAI M.S., RODRÍGUEZ-NUÑEZ S., SABOVLJEVIĆ M., SÉRGIO C., SHABBARA H., SIM-SIM M., SÖDERSTRÖM L., 2007 – *Hepatics and Anthocerotae of the Mediterranean, an annotated checklist*. *Cryptogamie*, 28(4): 351-437.
- SÖDERSTRÖM L., URMI E., VÁNA J., 2007 – *The distribution of Hepaticae and Anthocerotae in Europe and Macaronesia - Update 1-427*. *Cryptogamie*, 28(4): 299-350.